

Sulle abilitazioni le donne sorpassano gli uomini

Professioni, in dieci anni iscritti in calo del 30% e più bocciati agli esami

Il fascino della libera professione è sempre più «resistibile»: negli ultimi dieci anni gli iscritti all'esame di abilitazione si sono ridotti del 27 per cento. In flessione anche la quota dei promossi.

Secondo la banca dati del Miur sulle abilitazioni, le donne vanno meglio e riescono a sorpassare i colleghi uomini. La riduzione colpisce soprattutto

ingegneri, medici, geologi, architetti e consulenti del lavoro. Ma restano oltre 50mila i nuovi ingressi negli Ordini ogni anno.

E ora si teme l'effetto «abogados», dopo la sentenza Ue che ha aperto le porte dell'Albo agli italiani abilitatisi in Spagna senza passare dalla strettoia dell'esame nazionale.

Uva ▶ pagina 4

Albi, l'inarrestabile discesa dei nuovi iscritti

In dieci anni contrazione del 30% - Le donne abilitate passano in vantaggio sugli uomini

Valeria Uva

Medici, architetti, psicologi o avvocati: negli ultimi dieci anni, gli aspiranti al tesserino di un Ordine professionale che si sono presentati agli esami si sono ridotti di oltre un quarto (-27,3%). Più stretta anche la via dell'accesso: un terzo in più dei candidati non ha superato gli esami di abilitazione. La crisi ha colpito di più gli uomini: la categoria si è quasi dimezzata, passando dai 30mila nuovi ingressi del 2003 ai 18mila del 2012, mentre le donne hanno "tenuto" meglio con una flessio-

ne delle abilitazioni pari "solo" al 19 per cento. Anzi, le donne hanno persino sorpassato i colleghi uomini: 23mila le abilitate del 2012, rispetto a 18mila uomini.

La tendenza emerge dalle elaborazioni del Sole 24 Ore sui dati del ministero dell'Istruzione, che ogni anno fotografa gli esami di Stato per alcune professioni chiave (si veda il grafico qui sotto). I nuovi professionisti censiti dal Miur sono oltre 41mila; a questi vanno aggiunti 1.031 consulenti del lavoro (anno 2013) e 5.396 avvocati (dato ancora incompleto).

Spesso le donne, appunto, sono in maggioranza. Oltre alle classiche professioni da sempre rosa (psicologi, veterinari e assistenti sociali) l'avanzata è netta anche su nuovi fronti: le notaie, ad esempio, sono passate dal 17% nel 1991 al 31% del 2013. E oggi rappresentano il 43% degli under 40 secondo le stime del Notariato. Tra i consulenti del Lavoro, poi, sfiorano il 70 per cento.

Quasi tutte le professioni registrano un calo di interesse: all'eccezione costituita da assistenti sociali, psicologi e biologi fanno

da contrappeso le "mannaie" che hanno decimato in particolare chimici e geologi. Per questi ultimi le difficoltà partono dall'Università: «Con meno dipartimenti - spiega il presidente Gian Vito Graziano - si è impoverita la qualità della formazione e l'accesso è ora più difficile». «Però - aggiunge - negli ultimi tre anni a causa purtroppo delle tante calamità si è risvegliato l'interesse per la nostra professione proprio nelle Università».

Non sempre, poi, esami di abilitazione e iscrizione all'Ordine si

muovono di pari passo. Prendiamo gli architetti: mentre negli ultimi dieci anni iscritti e promossi all'esame andavano dimezzandosi, l'Albo ha continuato a crescere. Per il presidente del Consiglio nazionale, Leopoldo Freyrie, questo dipende anche dagli sbocchi occupazionali prescelti: «Dopo la laurea molti scelgono mestieri come il designer o il grafico per i quali l'abilitazione non serve». «Al contrario - precisa - abbiamo un eccesso di offerta con i nostri 150mila iscritti, più di tre volte rispetto ai colleghi francesi e con

redditi falcidiati dalla crisi». Stesso fenomeno per i consulenti del lavoro: secondo le stime del Consiglio nazionale, solo negli ultimi cinque anni i candidati all'esame sono passati da 4.610 a 2.407 (-47%). «Ma i nostri iscritti sono raddoppiati in dieci anni e ora siamo 28mila» commenta la presidente, Marina Calderone. La categoria è tra le più colpite dalle commissioni d'esame: 43% la percentuale di successo del 2013, 30 punti in meno della media nazionale, pur sempre il doppio degli avvocati. Per questi ultimi ora la

Corte europea ha aperto la via alternativa dell'abilitazione in Spagna con accesso diretto all'Ordine, saltando l'esame (si veda il Sole 24 Ore del 18 luglio). Con effetti che potrebbero estendersi anche alle altre categorie. «È l'intera formazione universitaria che va rivalutata - commenta a caldo Calderone - ma non in chiave di semplificazione dell'accesso perché cercare lo "sconto" fuori significa esporsi a una maggiore difficoltà ad essere competitivi sul mercato del lavoro».

Nonostante il calo, c'è chi giu-

dica le professioni ordinarie la categoria «vincente» dell'ultimo decennio. «Sono riusciti a resistere all'abolizione - commenta Gian Paolo Prandstraller, ordinario di sociologia a Bologna a riposo - e hanno ampliato competenze e prestigio». Un esempio? «I farmacisti hanno dato vita alla farmacia multi-servizi». Così come gli architetti: il loro ruolo sociale è molto cresciuto - conclude Prandstraller - perché c'è un bisogno più diffuso di bellezza nelle città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professioni

L'ACCESSO 2003 - 2012

Esami più severi

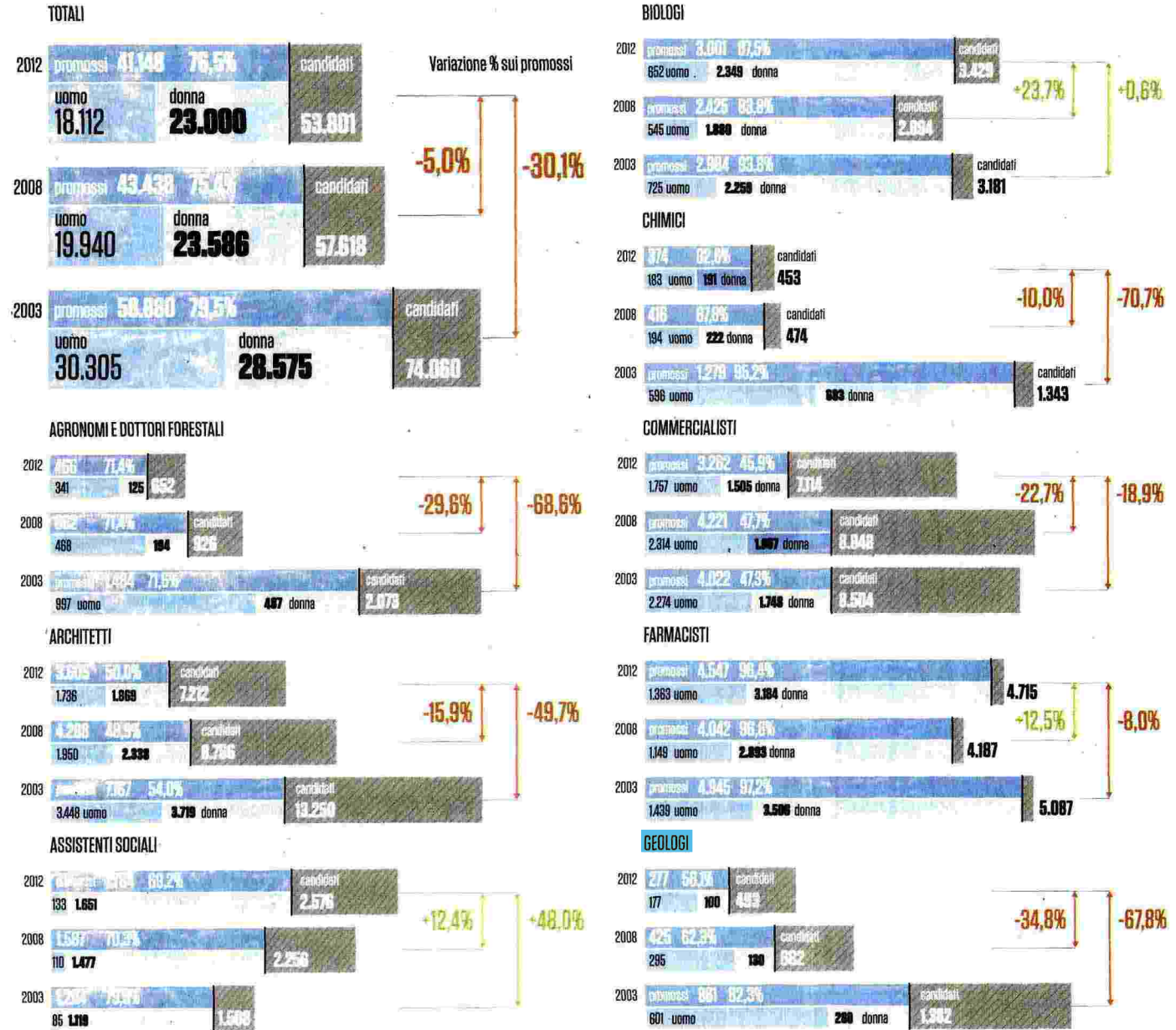
Aumentano i respinti: un terzo in più tra i candidati non ha superato le prove

La Corte Ue

Da valutare l'effetto della sentenza sugli «abogados» per l'insieme delle categorie

La mappa delle categorie

A confronto i candidati e gli abilitati all'esame di Stato per gli anni 2012, 2008 e 2003, la percentuale di promossi e la ripartizione per sesso

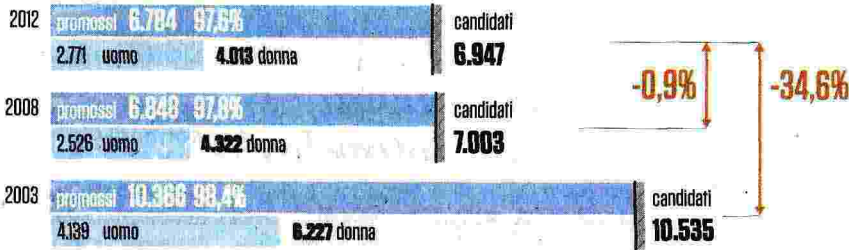


(*) Comprende: ingegneri, ingegneri ambientali dell'informazione e industriali; (**) Dato riferito al 2004

INGEGNERI (*)



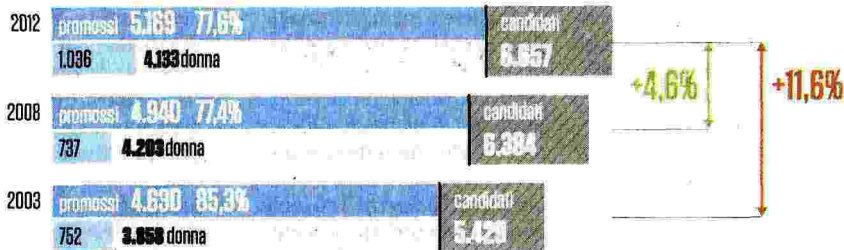
MEDICI CHIRURGHI



ODONTOIATRI



PSICOLOGI



VETERINARI



Elaborazione Sole 24 Ore su dati ministero Istruzione, Università e Ricerca